I FATTI DEL GIORNO

Animato confronto a Rotonda con cittadini e ambientalisti. E l'assessore contrattacca: "Sono il primo ad aver diffidato l'Eni"

Petrolio e Centrale del Mercure, Berlinguer tra due fuochi. "Parli soltanto di soldi"

di Domenico Di Sanzo

ROTONDA- Petrolio e Centrale del Mercure. Sono stati questi i temi-principe dell'incontro svoltosi lunedì sera a Rotonda con l'assessore regionale Aldo Berlinguer. Si è parlato anche di zona franca e di fiscalità differenziata sui prodotti energetici, tema scelto dall'amministrazione comunale per il convegno, ma le questioni "energetiche" di cui sopra hanno tenuto banco fino alle 9 di sera. Complici le "attenzioni" di una nutrita delegazione ambientalista presente e l'apertura dell'assessore toscano che non si è sottratto al confronto. Confronto a tratti duro, ma sempre dentro i binari della civiltà, o per lo meno della non-violenza. Dopo un passaggio sulla questione della viabilità, è stato proprio Berlinguer a trattare per primo la materia delle estrazioni petrolifere. Ecco il primo virgolettato: "Non dobbiamo inseguire il feticcio della contrapposizione, dobbiamo capire come affrontare il tema del petrolio che indubbiamente crea insoddisfazione. Se il popolo grida e viene a protestare sotto la Regione, dobbiamo cercare di capire il motivo". "Spazio per non annoiarvi" dice l'assessore. Avviene così il primo "contatto" con gli ambientalisti. La risposta di un'attivista è immediata: "Non si preoccupi, noi non ci addormenteremo". Poi l'ammissione: "Sull'ambiente dobbiamo essere rigidi e vigili. Vogliamo che il Centro oli sia aggiornato ai migliori standard e noi non abbiamo ancora questi standard adeguati". Prosegue Berlinguer: "Pensare che le royalties vadano nel patto di stabilità è una pazzia". "Allora sarà contentissimo che le persone vanno a curarsi i tumori negli ospedali finanziati con le royalties" rispondono. L'assessore contrattacca, ma sempre con tono pacato: "Io sono il primo assessore della Regione Basilicata ad aver diffidato Eni. Sono qui per risolvere i vostri problemi, non per fare politica. Io non devo farmi eleggere da nessuno". La rivendicazione del suo essere "tecnico", lontano dai giochi politici regionali, fa scattare l'applauso di una parte del pubblico. Gli attivisti presenti sono in prima linea contro la Centrale del Mercure, ma continuano ad attaccare sul petrolio. Giuseppe Cosenza del Forum Gioia si presenta e dice: "Non possiamo andare a dire ad Expo che la Basilicata è la terra dell'acqua quando il Pertusillo è pieno di idrocarburi". L'assessore con la "c" aspirata prosegue nel suo ragionamento illustrando la proposta del governo regionale che sostituirà la card idrocarburi, spiegando che i soldi arriveranno ad ogni comune e a tutti i lucani. L'esempio fatto è quello di Pisticci, che non è terra di trivelle, ma soffre i miasmi della Tecnoparco Valbasento. Inutile dire che il discorso non fa presa sugli ambientalisti. La prosa berlingueriana è bollata come "economicistica" e "improntata solo alla monetizzazione". Si giunge poi, inevitabilmente, alla Centrale del Mercure. Il tema è di nuovo rovente dopo il decreto del governo, datato 11 giugno, che autorizza la riattivazione dell'impianto a biomasse. A Rotonda erano presenti i sindaci del sì di Castelluccio Inferiore e Superiore Giordano e Salamone, oltre a quelli contrari di Rotonda e Viggianello Bruno e Corraro. La decisione è stata presa dal Cdm, Berlinguer comunque apre una porticina ai no-Centrale. "La Centrale non è argomento di oggi - esordisce -. Sono comunque disponibile a ricevere i comuni per parlare dell'argomento. Discorso diverso è quello che io ora concretamente posso fare perché l'impianto non si trova in territorio lucano e perché la decisione viene dal governo ed è basata sull'art. 14 quater della legge 241 del 90. La questione è complessa ma do oggi la mia disponibilità ai sindaci per incontrarci". Il sindaco di Castelluccio Inferiore Giordano, molto contestato, parla di un "tavolo per affrontare tutte le tematiche della Valle del Mercure, compresa la viabilità messa in crisi anche dalla S. Benedetto di Viggianello". Il tutto sotto lo sguardo del sindaco di Viggianello Corraro. Il giovane padrone di casa Bruno, che se l'è cavata bene pure in veste di moderatore in un consesso non facile, ribadisce che "a breve ci incontreremo con l'assessore per discutere della viabilità e della Centrale del Mercure". Infine una curiosità snocciolata dall'ex sindaco di Rotonda Giovanni Pandolfi. Pandolfi ha ribadito la sua opposizione alla Centrale e, toccando il tema del petrolio, ha rivelato: "Avevano cominciato a fare ricerche pure sul Pollino per quanto riguarda il petrolio. All'epoca il Parco regionale presieduto dal prof. Cosentino dell'Unibas si oppose sul nascere in nome della tutela dell'ambiente".

La Ue risponde a Pedicini sugli impianti di Ferrandina, Pisticci, Colobraro e Bernalda

Discariche, "non ci occupiamo delle Via"

POTENZA- La Commissione europea ha risposto a un'interrogazione dell'eurodeputato Piernicola Pedicini (M5s) "sulle autorizzazioni concesse nel 2014 dalla Regione Basilicata per la costruzione di quattro impianti per la gestione di rifiuti pericolosi a Ferrandina, Pisticci, Colobraro e Bernalda". Nell'interrogazione Pedicini aveva chiesto di spiegare "se la Regione Basilicata e le altre autorità italiane coinvolte nelle procedure di autorizzazione avessero rispettato pienamente le norme previste da quattro direttive Ue che regolamentano la corretta gestione del trattamento dei rifiuti in ottemperanza alle leggi a agli indirizzi nazionali e comunitari". La Commissione, rispondendo all'interrogazione, ha spiegato che "nel 2014 la Ue ha avviato un'indagine volta a garantire che tutte le regioni italiane, compresa la Basilicata, adottassero i piani di gestione dei rifiuti" previsti dalla direttiva comunitaria, ricordando poi che la stessa commissione "non si occupa dell'autorizzazione e della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti, che sono a carico delle autorità competenti degli stati membri coinvolti". "La questione - ha detto in una nota Pedicini - è complessa e va ulteriormente approfondita. Senz'altro lo faremo nei prossimi giorni raccordandoci con i portavoce del M5s alla Regione Basilicata, intanto, ci aspettiamo che sia direttamente il governatore lucano Pittella o il suo assessore competente a fare chiarezza e a spiegare come stanno le cose".